

In linea con quella della passata stagione pur se risente della congiuntura negativa per il Covid-19

Vendemmia con uve di ottima qualità

Quantità inferiore del 5% rispetto alla vendemmia 2019 per la Cia Basilicata. In linea con le previsioni nazionali e regionali il "Grottino di Roccanova" vino Dop dal 2009

Qualità delle uve buona e in alcuni casi eccellente, per un'annata che si preannuncia interessante, in linea con quella della passata stagione che mai come quest'anno risente della congiuntura economica negativa causata dal Covid-19. Questo non è un anno normale e la crisi della Pandemia rimane per il momento il fattore più influente e dirimente per le aziende vinicole. Secondo il dossier elaborato da Assoenologi, Ismea e Unione Italiana Vini e presentato nel corso di una conferenza stampa online a cui ha partecipato anche la ministra delle Politiche agricole, Teresa Belanova, ad una qualità alta e ad una quantità leggermente inferiore alla media dell'ultimo quinquennio (-4%) fa da contraltare la particolare situazione economica internazionale. Considerato le giacenze di vino ancora relativamente elevate, la vendemmia 2020 entrerà in un mercato ancora fortemente caratterizzato dall'incertezza e dalla destrutturazione provocata dal Covid-19. Per il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella: "L'annata 2020 si presenta con delle uve di ottima qualità, i vigneti si presentano sani dal punto di vista fitosanitario con gradazioni medio alte e un buon rapporto zuccheri/acidità, preludio di interessanti e ottimi vini". "Il settore vitivinicolo italiano ha dato prova di una straordinaria capacità di ripresa e resilienza - ha dichiarato in conferenza stampa Raffaele Borriello, direttore generale dell'Ismea - riuscendo a reggere l'urto di questa crisi senza precedenti che si è abbattuta sul sistema produttivo globale. Un sospiro di sollievo proviene anche - continua Borriello - dal cessato allarme dazi verso gli Usa, che sta invece penalizzando i nostri concorrenti francesi e spagnoli". La geografia dell'annata produttiva vede in leggero incremento il Nord (+3% sul 2019) mentre al Cen-

tro e al Sud le quantità si dovrebbero ridurre rispettivamente del 2 e del 7%. In Basilicata, infatti, la vendemmia 2020 produrrà 83 mila ettolitri di vino. A dirlo è la Confederazione Italiana Agricoltori Basilicata che, richiamando le previsioni di Assoenologi, Ismea e Unione Italiana Vini e il recente appello di Cia nazionale, sottolinea "la scarsità di manodopera e insiste anche sul fatto che si introducano gli strumenti per l'assunzione di stagionali e si proroghino i permessi di soggiorno". Quanto alla campagna, sottolinea la Cia Basilicata, si tratta di "una quantità inferiore del 5% rispetto alla vendemmia 2019. Nell'areale del Grottino, vino Dop dal 2009, che ad oggi conta 28 etichette con una produzione tra le 280-300 mila bottiglie, frutto dell'investimento e lavoro di sei aziende produttrici su una superficie di 50 ettari ricadente per la maggior parte nel territorio di Roccanova ed in parte in quelli dei comuni di Castrolibero, Sant'Andrea e Sant'Arcangelo, la vendemmia ha rispettato le previsioni nazionali e regionali. Le uve, utilizzate per la produzione delle quattro tipologie: "Rosso", "Rosso riserva", "Bianco" e "Rosato", di varietà di "Sangiovese", Cabernet Sauvignon, Montepulciano e Malvasia di Basilicata" nera o bianca a seconda della tipologia rosso o bianco, hanno dato un ottimo vino confermando un "Blend" che permette al Grottino, conservato nelle caratteristiche grotte sca-



vate nella roccia arenaria, (se ne contano circa 300), di avere sempre crescenti apprezzamenti frutto anche di nuove pratiche produttive e di mercato come tecniche di produzione all'avanguardia, biologiche e strettamente collegate ad altri progetti in fase di sviluppo per citarne alcuni il "Biodistretto" e il "Biowine" a cui si lega il ritrovamento di un vitigno autoctono di cui si attende il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero delle politiche Agricole e forestali. In tale contesto, per la valorizzazione del prodotto e del territorio, preminente è la scelta dell'Amministrazione comunale di Roccanova di aver candidato (come riportato sul numero precedente) un progetto presso il Mibact al fine di destinare parte dei locali della sede municipale al "museo del vino" che in chiave multimediale esporrà la storia vitivinicola del territorio, le tecniche di produzione e di marketing, e con la possibilità offerta ai visitatori di degustare ed assaporare il "Grottino di Roccanova". **Giuseppe Pugliese**